



Egr. Dr. Giuseppe Tripoli
Segretario Generale
Unioncamere

e p.c. Dr. Alberto Caporale
Dirigente Ufficio del
Personale

Piazza Sallustio, 21
00187 Roma

Egregio Segretario Generale,

a seguito del Regolamento (UE) 2016/679 abbiamo appreso che Unioncamere, con una comunicazione dell'11 maggio scorso, si è resa disponibile a mettere a disposizione delle Camere di commercio, che ne facciano richiesta, proprie risorse professionali per ricoprire l'incarico di DPO, da concludersi prevedibilmente entro il 31 dicembre 2018.

Il 25 maggio - giorno di entrata in vigore di una disciplina promulgata ben due anni fa - l'Ufficio del personale ha convocato una riunione, coinvolgendo alcuni dipendenti, per informare di detta disponibilità dichiarata dall'Unioncamere. Il personale interessato, individuato da detto ufficio che non ha chiarito in base a quale valutazione ha proceduto nell'individuazione, ha appreso, per la prima volta, dell'esigenza di svolgere, presso le Camere di commercio interessate, le funzioni e dei compiti che la legge attribuisce all'RPD/DPO senza che, ovviamente, nessuno di questi abbia maturato una specifica esperienza in tal senso.

La nuova disciplina offre sicuramente notevoli opportunità di sviluppo delle professionalità presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Restano, nondimeno, alcuni evidenti elementi di criticità.

Il primo riguarda la concreta possibilità, da parte dell'Ente, che ha sede unica, di poter destinare il personale in organico a funzioni e compiti da svolgere a favore di altri separati, distinti ed autonomi enti. Di conseguenza una proposta in tal senso deve essere rimessa, su base volontaria, all'accettazione da parte di tutto il Personale interessato e di conseguenza coinvolto; come d'altronde prassi già normalmente attuata nelle ipotesi di distacco o comando di Personale dell'Unioncamere, presso altri Enti ed Amministrazioni.

Il secondo risiede nella modalità attraverso la quale l'Ente ha inteso proporre il supporto alle Camere di commercio, senza una previa adeguata valutazione delle possibilità e delle conseguenze e dei carichi complessivi di lavoro del Personale.

Tanto premesso, pur doverosamente stigmatizzando questa condotta quanto meno imprudente, nell'ambito di uno spirito costruttivo si rappresentano ulteriori elementi di riflessione.

Anzitutto, se questa attività può rientrare in una politica di valorizzazione del personale, dovrebbe riguardare tutto il personale.



L'individuazione, in concreto, come già sopra evidenziato, dovrebbe poi essere su base volontaria, anche, ma non solo, in relazione alle inevitabili valutazioni sul tempo di vita rispetto ad una attività da svolgersi in luogo diverso (ed anche molto distante) dalla sede dell'Ente.

Fondamentale risulta poi la partecipazione del personale interessato ad una formazione altamente qualificante ed in grado di far acquisire, con la dovuta progressività, le conoscenze giuridiche, tecniche e specialistiche necessarie per l'assolvimento di funzioni; cosa che, poteva essere prevista e programmata attraverso un piano di formazione del personale più volte sollecitato dalle scriventi OO.SS..

Ad ogni modo, si pone anche un problema relativo alle coperture assicurative del lavoro svolto su incarico di Unioncamere, essendo il Personale individuato responsabile in prima persona, il che rende inevitabile anche il riconoscimento di un'adeguata remunerazione, che va resa trasparente e regolamentata nelle sedi opportune.

Ribadiamo che le scriventi OOSS sono consapevoli dell'importanza dell'iniziativa, anche per far emergere il ruolo di Unioncamere nel sistema camerale, oltre che dell'opportunità di crescita professionale che ne deriverebbe per chi accettasse di aggiungere al proprio curriculum questa importante e innovativa esperienza.

In considerazione di quanto sopra esposto, si richiede la fissazione, a breve, di un incontro al fine di un proficuo confronto sulla tematica esposta.

Certi di un positivo riscontro da parte Sua, è gradita l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

FP CGIL

Andrea Impronta

CISL FP

Giancarlo Cosentino

UIL PA

Paolo Liberati